



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

La. 59. C. 72.

KAIS. KÖNIGL. BIBLIOTHEK



42.025-B

Alt-



42025-1.

MANOLI BLESSI
NELLA ROTTA
DELL'ARMATA
DE SVLTAN SELIN,
VLTIMO RE
DE TVRCHI.





AL CLARISSIMO
SIGNVR LIXANDRO
CVNDARINI.



AVENDO pinsao & ripensao den-
dro la mio. ceruello (Clarissimo Senatu-
ros Condarì Lixandro) de lugari ò de-
dicari chesta mia barzelletta nouamen-
de fatta per la rotta del armada Tur-
chiefca. Subito zunto sul Venesia uegnuo
dalla nostra del santa liga : vultao inturro , e uisto reuisto
per tuda'l Nobiltae, nol trouao canena allos Arcondas , al-
los padrun , allos Sig. plio grato a mi canto uui , chie possa te-
gniri calitero saluaò e carezzao chesta mia opera : Giathi gno-
rifo uostro Magnizenzia za cinchanda cinche agni sul scan-
daria la homo dan be chie feu. Però tel prego thora , chie
l'aceti de calo cardia e tegnirla cara per mio amori , in me-
moria del VII. Ottob. del chiglia & esdominda ena Zurno uis-
toriufo del sanda Zustina .

ELIOTHEOA PALAT.
VINDOBONENSIS.

Manoli Blessi

Vostro.

BARZELETTA.

Valenti.

○ *Strathiotti palicari.*
Visto haueu pur l'allegrezza
Venetiana, & la gramezza
De li Turchi a Cuciulari,
O Strathiotti palicari.

La befogna mò Christiagni
Tutti canti laudar Dio;
Cul Venethi il Taliagni,
Chie d'affanni for xe inscio.
Defouate thòra plio,
In sul mar' hauer Cursari,
O Strathiotti palicari.

Non ha
 paura
 adesso.

O Giustina benendetta,
 Zoruo. *Chel to Imèra si beado,*
(Cun la gratia de Dio eletta)
De uittoria a chesto stado,
Cal sarà sembre obligado
Da uegnirte a uisitari.
O Strathiotti palicari.

Ve la prego degna Santa
Da inspirarme in cor, chie diga
Come è andà st'armada tanta
De Selino cun la Liga
Venetiana in chella briga
De li Turchi in li so mari.
O Strathiotti palicari.

Come l'nostra arma fu zonta
In chei lochi, l'antigarda
Nostra uette for del ponta
Cumparer la soa gairada,
Cul bon uento senza garda,
For del Culso per mal fari.
O Strathiotti palicari.

Chesto fo chie Caracoza
Visto haueua dal mundagna
Nostra armà uegnir a poza
Cun chell'altra soa del Spagna,
Nol stimemo una castagna
Disse: andemole a brangari.
O Strathiotti palicari.

Col Galleazze fo dal Turchi
Viste albor, disse, è maone,
Chie uien cundra cul remurchi;
Cheste tutte cul persone
Sarà nostre, e al Signor bone,
St'allo crono, a battagliai.
O Strathiotti palicari. st'altro
anno.

So pinser la fo si fatto,
Come introrno sul battaglia
Perse, el forza el loggia a u' tratto. Parola.
Ben la parse can chie baglia
E no morde; soa canaglia
Puo col sanghe tense l'mari.
O Strathiotti palicari.

La credea uegnir del fermo,
Come in pugno hauesse ufello
So Basà, per ben star fermo
Combattendo andò al macello,
Cul scadrun si richo e bello
Del Gianuzzari soi cari.
O Strathiotti palicari.

Dio la uolse chie la uento
Se uolèd in la prima zuffa,
Nostra armà sese argumènto
De ruinarghe soa harnissa,
E macharghe tando l'buffa,
Chie no possa plio scampari.
O Strathiotti palicari.

A 2

Ecco el primo cul so scadra
Caracoza a uegnir uia,
Col so armà de zente ladra,
Per branghar chalche galia,
So pimsada andò salia
Per sta uolda in di so affari.
O Strathiotti palicari.

E la presto col cridori
Brè brè brè, la uene inanti,
Per spaurirne cul fauori
De i Spacchi tolti el di auanti,
La in terra, i chal Murganti
Credeua esser fora el mari.
O Strathiotti palicari.

Nostra armada nol credeua
Chie la so angor cumbateffe,
Se auegnir cuntra uedeva
Consegio, chie far duessesse,
Presto a i luoghi el scadre messe
Al so nia se mosse andari.
O Strathiotti palicari.

Preto. E puo gligora de fatto
Cordao l' Austria col Signori,
Tutti. Olli in arme fo in un tratto
Parecchiadi con seruori,
Da inuestir, & uincidori
Dio pregando i voglia fari.
O Strathiotti palicari.

Li padroni del galleazze
Ch'era in uardia al mezzaria,
Presto fesse farse piazze,
Cum so schioppi e artellaria,
Fese un frasco in chel genia,
Chal de passo al pesce in mari.
O Strathiotti palicari.

Zonse in thello i Capettagni,
Da sand, che giera drio
Caracoza a far gadagni,
Col rabbioso so desio,
Se attaccò, mo' l Signor Dio
So gallere se uoltari.
O Strathiotti palicari.

E cosi in la so malhora
Se scontrò in la Barbarigo,
Chie in mango del mezo hora
Fe restar morto l Nemigo,
Ma una frizza fo l'intrigo
Chie'l so mathia se ferrari. Occhi.
O Strathiotti palicari.

Esta caterghe pourette
Malanende fo ruimade,
Per prime esser in chel strette
Con chel zende renegade;
Chie alle fin po regourade
Fo dal nostri catergari.
O Strathiotti palicari.

Sette ga
lic.

Un scadrun del nostra armada,
Chie la stenua in logo zango,
Deme al Turchi unfracassada;
Fo'l Canal, Quirini al fianco,
Per aidar sto Signor slango,
Chie alla morte uolse andari.
O Strathiotti palicari.

Chella scadra sua Turchesca
Fo sforzada a dar in terra,
E in chel scoggi, el nostra fresca
Ghe serrò si adosso l'esc'a,
Chie in un tratto alla urbesca
S'haue'l preda, in terra e in mari.
O Strathiotti palicari.

Compa
gnic.

Nostro Real con l'aldro Reale
Fe po in mezo el battarie
In un sbater d'occhio e d'ale
Fo un fracasso in chel galie,
Da i sano, col sindrophie,
Chie in un grumo se addunari.
O Strathiotti palicari.

E la presto cul spathia
La cumenza aduperarse,
Chy sun chesta e chel galia,
Per trauerfo uia tagiarfe;
Tanda zende in mar se sparse
Chiel galie no pol uogari.
O Strathiotti palicari.

Dapo un scadra nene in frotta
Cul gianizzari rabbiai,
Pur credando far so bosta
Ma rumaseno pettai;
Como poli so scartai
Dali Greghe e buta in mari.
O Strathiotti palicari.

Drio de chesti all'aldra banda
Zunse un scadra malendetta,
Chal se un straghe tanto granda,
Chie sel nostri la a stafetta
No zunzeua a far uendetta,
Plio per deua in chell' affari.
O Strathiotti palicari.

In chel fattofo Occhiali,
No se sa chie modofia,
Si slargado dal so Ali
Giera pur in battaria,
Cul Christian de fora uia
Parfe un gatto nia scampari.
O Strathiotti palicari.

Certo lu ha ben demustrao
Esser sta cursar ualende,
Da la morte esser scampao
Con non pochi del so zende;
Vaga pur da lonzi e arende,
So Segnur farà impalari.
O Strathiotti palicari.

No uo dir del zende morta,
Giathi troppo mel despase,
Basta chiel vittoria sporta
Dal Segnor del ciel, che tase
Ve la diga, non mai pase
Consti can bexogna fari.
O Strathiotti palicari.

Perche.

Chi da un banda, chi da l'aldra
Manizarfe sel uedena,
Teste brazze de chel scaltra
Zente Turca in mar cazuea,
Ancor persi non credena,
Se de sanghe giera el mari.
O Strathiotti palicari.

No fo mai plio gran tagiada,
Da po chella a nostri zorni,
Per Andogno, eun l'armada
De Rumani, in chei contorni,
Co e sta chesta de sti storni
Turcbomagnando auari.
O Strathiotti palicari.

Vegnui cuntra el Venetiana
Liga santa del Signori,
Chie mantien la Chriſtiana
Religion in pase e amori,
O theds prega, chie in dolori
Chesti can sembre habbia a stari.
O Strathiotti palicari.

Dio.

Ti de Cipro ha fatto festa,
Nu Selin, de la to armada,
Zurno e notte stemo in festa,
Per hauerla conchistada;
La chal spero sarà strada
Da stambul Selin Cazzari.
O Strathiotti palicari.

Constā-
tinopo-
li.

Vatte pur pelar la barba,
Gran Segnur, e for del cao
Trar uia l' tocha; per sta garba
Noua, e trista, a ti purtao,
Dell' armada fracassao
Del tria cossia uele in mari.
O Strathiotti palicari.

Chie pur un no xe rumaso,
Gne Sanzachi, gne Bassai,
Chie tel porta plio nel uaso
Del thesor, mò ben del guai;
Chesto xe per to piccai
Fatti cundra de to pari.
O Strathiotti palicari.

Chal non uolse tegnir gherra
Contra'l nostri Venetiagni,
Gne branzar mai gnessun terra
Del soi sudditi Christiagni;
Però no tel para stragni,
Tanta perdita sul mari.
O Strathiotti palicari.

Ancora
Malafe-
ra.
Chesto è gnende a chel ch' aspetti,
No xe a coma'l primauera,
Sallo ben to circonspecti,
Chei chie stà, e che la giera,
Canti di la cacchi spera
Chesta liga te uol dari.
O Strathiotti palicari.

sun chei lidi de Albania,
Là fo uista el gran ruine
De toi morti, uinti mia,
Se couriua chel marine,
Chie stupian uisin uesine
A uederli e plio a contari.
O Strathiotti palicari.

No tel dissi mi Selino
Sto allo crono, chie hauerastu
Thora un rotta in to confino,
Chiel mustachi pelerastu?
Po in ferragio ti andarastu
Col Gineche i conti a fari?
O Strathiotti palicari.

Altro
anno.
Adesso.

Nol sò como la farai
A scampar dal to nemisi;
De megallos resterai
Si micri, chie nun di amisi
Gne psomi, crias, mel, o risi
No te la uorà plio dari.
O Strathiotti palicari.

Grande
Piccolo
Pan, car
uc.

Ah Selim, Turco sassino
In sta gherra si ostinao,
Ti la uedi pur to fino
A che il Ciel t'ha destinao;
No te ual stiba ben robao
Nostro Cipro, co fa i lari.
O Strathiotti palicari.

Tienlo pur, chie nol s'imemò
Canto un pelle de animale,
S' allo crono tel boremo
Con la sanda Liga Reale,
E in la sedia principale
Senterà il Signor del mari.
O Strathiotti palicari.

Altro
anno.

Ti ha pur perso in un ronza da
Gran Signori, e gran Bassai,
Se nu Cipro con l'intrada,
Ti l'armà cul zente assai,
Se nu un sasso con gran guai,
Ti la Segnorìa del mari.

O Strathioti palicari.

Ti però, resta meschino,
De non far plio brauaurà
In sul mar, chie ti Selino
La to forma in sepoltura
Porterastu col figura,
Chie sul mundo hauea da stari.

O Strathioti palicari.

Me par uederte poveretto
Vegnir presto, se la miui,
Se ti mor, la Macometto
In gran pena uol chie ariui,
Giathi tanti spirti diui,
Alla morte hai fatto andari.

O Strathioti palicari.

Cando pinso a la gran morte
Del Barbato Senatore
Con li altri: el mio cor forte
Da dolut, in petto more,
Mel cusorto, chiel Signore
Su nel Ciel ha tolti a stari.

O Strathioti palicari.

Ti è pur stao casun de chesto
Rio Selin, mò aspetta aspetta
Chesi altr' amo un zorno infesto
Sti no mor, chie la uendetta
Farà ben, chel psicchi eletta,
Chel vittoria causò dari.

O Strathioti palicari.

Trecchie thòra con li pianti
Da l'to mandria a lamentarte
Del gran perdita, e dauanti
La rasun domanda a farte
Cuntra el liga, chie cun arte
Tulto i'ha el poder del mari.

O Strathioti palicari.

Che aldramepde nol porastu
Esser saluo in mar ne in terra,
Percasanti ben la fastu,
La sù in celo non afferra
Chesti Re, giathi sotterra
Da Pluton xe la so stari.

O Strathioti palicari.

Vel cusorto Liga sanda
Far bun groppo al ligamendo,
Chie pothè mò se desfanda
Co fa' l' nuuolo in la uendo,
Se uuleu può dar turmendo
Al nemigo, e far creppari.

O Strathioti palicari.

No nel ste mò insuperbiri
Christiagni darecao,
Che Otheòs, uel manda adiri.
Segbite e' l ben cumenzao,
Chie ald ro mior xe preparao
Sel se lassa i uicij stari.

O Strathioti palicari.

E però Christiagni tutti,
Vongio chie nu la mudemo
Nostre nite, fina' l putti,
Ch'ogni ben la trueremo,
Olli imèra Dio preghemo
Ne cunserua nel ben fari.

O Strathioti palicari.

Corri-
adesso?

Perche.

Mai.

Dio.

Ogni
di.

*Ti Selino dir tal uongio ,
Chie mi ho uisto un profetia,
Chal xe uera , e non tel fongio ,
Chie una Re del to genia
Christian preppi , chie la sia ,
Chie cumanda terra e mari .
O Strathioti palicari .*

Biso-
Ena.

*Asto modo adempira stu
De la Brizida l' so logia ,
Se Christiano la sara stu :
Ollo cosmo , del bon uongia
La sara , & for del dogia
Tutto l' resto sara stari .
O Strathiotthi palicari .*

Parola .

Tutto'l
mondo .

*Te la uongio mo infegnari ,
A scambari sta fortuna ,
Cumenzada al Cucciulari :
Va , e cufessati , e dezuma ,
Christos prega , e lassa el Luna ,
Chie Christian sel fazza sari .
O Strathioti palicari .*

*Eda puo candar puremo ,
La Te Deum da tutte l'hore ;
Regratiando Dio diremo ,
Calo scirtis , gran Signore ,
Chie sareu nostro pastore
De un sel chiesa , in terra e mari .
O Strathioti palicari .*

**Manoli Blessi , a Sultán Selin ,
Ultimo Re de Turchi .**

**Nella mortedel General
Barbarigo !**

*Sia rengratia el Segnor del Celo e'l Terra ;
Chie gligora uegnir fatto ha vn mattina .
L'Austria , Venier , Colonna , altri a ruina
Del Turchi , cun l'armada in chesta gherra .
Creppa mo' ti Selin , vatte sotterra ,
E tien memoria del Sanda Giustina ,
Chal uol turnar to tetra Custandina ,
E far chie Marco li so loghi afferra .
Ti ha uisto pur , chie mi te ho prufetao
Sul barzeletta fatta stanno auandi ,
Chie la to stado fara compimendo .
Perche Giathi fuor del rasun ti te ha lenao
Cuntra'l Christian , pero'l segnar co'l Sadi
Te ha da'l castigo per nostro cuntendo .
Sta mo' Christian arrendo
In scambiar uita , e star sul deuocioni
Da bon fedel , chesta è la conclusioni .*

*Pianzi mond'orbo , e ti del mar Rezina
To ueste imbruna , e i lumi in la Cliffia
Sempre arda per memoria del psichia
D'un Barbarigo tal , ch'ognun se inchina .
Ben fo l'alma to illustre e pelegrina ,
Chal Mutio per la parria a morte ria
Corresti allegro , per mostrar la uia
Con la to , exempio , el zurno de Giustina .
Ti fossi pur ti chello , ch'addunari
Fese i Real , per i chal la Vittoria
S'haue contra'l nemigo a Cuculari .
Prega per mi el Signor (ch' in altra Istoria)
Me slonga'l uita , da puder cuntari
Cosa mazur , a la so honur e gloria .*

Chie
Anima .

BIBLIOTHECA PALAT.
VINDOBONENSIS

4.

of
do.

116
117

Österreichische Nationalbibliothek



+Z17987240X









